

---

*Sulle irregolarità nel consiglio comunale di Palazzo Adriano*

---

Seduta del 28 gennaio 1965 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 104.

All'Assessore agli enti locali per conoscere se gli risulti la violazione di legge perpetrata da amministratori comunali di Palazzo Adriano in ordine ai fatti seguenti:

- la seduta di insediamento del consiglio comunale di Palazzo Adriano (4 dicembre 1964) fu annullata dalla CPC di Palermo per violazione delle norme relative alla presidenza della prima seduta;
- la successiva seduta fu convocata ed ebbe luogo il 28 dicembre 1964, dopo l'annullamento della precedente, e pertanto essa deve considerarsi, ai fini degli adempimenti di legge, come prima seduta.

In quanto tale, questa seduta avrebbe dovuto essere convocata ai sensi dell'articolo 44 dell'ordinamento degli enti locali, o dal sindaco uscente, signor Crisci Gaspare o dal consigliere nuovo eletto più anziano di età, signor Ragusa Rosario, qualora il primo non avesse provveduto.

Fu convocata invece dal signor Parrino Vincenzo, consigliere nuovo eletto più anziano per numero di voti riportati.

Il signor Parrino Vincenzo, successivamente eletto sindaco, giustifica la convocazione del consiglio comunale da lui abusivamente promossa, con l'assenza dal paese del sindaco uscente, sicchè egli stesso avrebbe firmato la convocazione nella qualità di assessore della passata amministrazione, più anziano per voti.

Di tale stupefacente affermazione, che non tiene in alcun conto le disposizioni di legge, fa fede il verbale della seduta del 28 dicembre 1964.

Per legittimare il suo operato, il Parrino avrebbe cercato inoltre di farsi rilasciare dal sindaco uscente, signor Crisci, una dichiarazione attestante la sua assenza dal paese il giorno in cui fu convocato il consiglio, ma il Crisci si sarebbe rifiutato di prestarsi a dichiarare il falso.

La Commissione provinciale di controllo, malgrado le evidenti gravis-

sime irregolarità della seduta, e malgrado un ricorso presentato da un consigliere di quel comune, ha approvato la deliberazione, sembra in seguito a pressioni provenienti da autorità politiche e religiose.

Gli interroganti chiedono, alla luce di quanto esposto, quali provvedimenti l'onorevole assessore intenda adottare, e in particolare se non ritenga opportuno disporre una inchiesta presso l'Amministrazione di Palazzo Adriano:

– per chiarire le eventuali corresponsabilità del segretario comunale nella illegale convocazione del Consiglio comunale;

– per promuovere ricorso, presso il CGA, nei confronti della delibera del Consiglio comunale approvata dalla CPC, essendo evidente l'interesse della pubblica amministrazione a vedere ripristinato il rispetto della legge.

*(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

LA TORRE - CAROLLO LUIGI - MICELI

Interrogazione n. 616

---

*Sull'acquisizione degli atti della Commissione nazionale antimafia relativi al comune di Palermo*

---

Seduta del 21 settembre 1965 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 1901.

Al Presidente della Regione per conoscere quali passi egli abbia svolto per acquisire alla Assemblea regionale (e portare quindi alla conoscenza dei deputati) la relazione, e relativi allegati, dell'inchiesta svolta dalla Commissione parlamentare antimafia sul comune di Palermo: e per sapere se il Governo regionale, sempre che sia già a conoscenza del materiale suddetto, non intenda comunicare all'Assemblea i provvedimenti che intende adottare per contribuire doverosamente all'ulteriore approfondi-